





# ITINERARI FRIULANI

## Stampa e turismo

Il problema è vecchio, ma qualche spunto nuovo ci viene offerto da due recenti constatazioni. Sul « Popolo d'Italia », prima, su « Il Popolo di Brescia », troviamo due articoli che riguardano la Carnia. Buon segno. I colleghi di altre provincie dedicano con molta cordialità la loro attenzione alla nostra terra, ne illustrano le caratteristiche più notevoli invitando i lettori ad una ricognizione della quale potrà derivare il progetto di un lungo soggiorno stagionale.

Dobbiamo esser grati ai camerati Mirella e Crippa augurandoci che molti altri seguano il loro esempio.

Ma contemporaneamente dobbiamo porci un chiaro interrogativo. Che cosa facciamo noi per ottenere tale collaborazione? La prestazione fissa di avere il desiderato interessamento, costi, per diritto acquisito, è un poco esagerata. Cortesemente, ma bisogna stimolare le iniziative del genere, che sono poi, le più utili, le più commercialmente fortunate. Che il Friuli esista, lo sanno tutti: che sia bello, lo sanno quasi tutti. Che sia costoso com'è lo sanno pochissimi. Bisogna condur gente tra le nostre montagne, avviar correnti turistiche nutrita alla maestà augusta di Aquileia, agli splendori medievali di Udine, alla poesia della Bassa, alla serenità canora delle colline, bisogna che l'invito sia amabile e pressante, leziozioso quando occorre, ma vivo, continuo, signorile.

Aviamo bisogno di veder pulsare la nostra stupenda strada di vita infusa come autentica vena che portino sangue sempre nuovo e dipenda esclusivamente da noi di tradurre in realtà questo legittimo desiderio.

Come suscitare tali correnti e come coordinarle dipende dall'Ente Provinciale per il Turismo e soprattutto dalla appassionata collaborazione di tutti coloro che nel turismo riconoscono una fonte di risorsa economica. La maggior affluenza di turisti collezionerà la organizzazione alberghiera, il desiderio dei turisti, spazierà quali sono le caratteristiche maggiormente gradite e tali quindi da meritare una tutela e uno sviluppo. La maggiore circolazione di denaro darà — speriamo — respiro e nuove iniziative destinate tutte allo stesso fine. Se il problema non fosse sentito, se non affiorasse tanto frequentemente lo avremmo abbandonato. Ma non esiste un Friuli disposto a consentire il rinvenimento della propria terra in un circolo chiuso a vegetazione disordinata e spontanea, non esiste un Ente o una Istituzione di casa nostra cui sfugga la vitalità e l'importanza di un argomento come questo.

Suscitare quindi e coordinare. Tornando al principio, insistiamo nella necessità di ottenere dai quotidiani d'Italia il cordiale e interessamento offerto dai confratelli nominati in testa a questa chiacchieratina. Come fare?

Non può l'Ente per il turismo inviare una dozzina di ottimi colleghi — intanto — a trascorrere nella buona stagione una settimana, ospiti del nostro Friuli? Sarà facile stabilire un giro-tour itinerario, far gli onori ai casi con obiettivi precisi, costi da non stancare gli ospiti e da lasciarli partire, come si dice, con la bocca buona. Assai ingiuria verisimile. E intanto si potrebbe preparare del materiale, delle fotografie, degli opuscoli per circolare il ricordo dopo la visione diretta che è la più fruttuosa. Siamo certi che l'invito friulano sarà accolto tanto volentieri. L'iniziativa non è nuova: lasciando da parte le città maggiori, ci vien fatto di ricordare ad esempio la ospitalità veramente squisita di Mantova, che qualche tempo prima della sua annata « Settimana » raduna un gruppo ormai tradizionale di ottimi scrittori di grandi e di medi quotidiani e ne riceve sempre un ricognitore o meglio di coloriti attenzione trasolta in articoli di valore. Ritentiamo dunque ormai questa strada e una delle tante e siamo felici di collaborare alla riuscita del progetto se l'Ente per il Turismo crederà di realizzarlo.

Urge ora passare dalla teoria alla pratica: l'inverno passa veloce e all'apice della buona stagione, il problema turistico friulano deve esser posto in luce ininterrottamente, c'è tanto da fare.



Carnia pittoresca: la piazzetta di Medis

(Foto Antonelli)

## Sposalizio in Carnia

Una massima che non muore: « moglie e buoi dei paesi tuoi » - Il trionfo della tradizione: prima, durante e dopo il rito nuziale - Come si tempi di Lucia Mondella

Piano d'Arta, dicembre

Fra le madri italiane che più gridano presso i figliuoli perché non dimenticano l'antico proverbio *« moglie e buoi dei paesi tuoi »*, le carniane sono forse da citarsi fra le intransigenti. Se durante la guerra e nei primi anni della pace, hanno chiuso un occhio non vuol dire che avessero mollato dalle loro pretese. Riconposto il focolare, riattata la casa, rivoltate ancora una volta le zolle dell'orto, sono tornate alla carica colle vecchie tradizioni e gli umori del buon tempo antico.

In quanto a ragioni le madri carniane-frulane ne hanno da vendere. Bisogna conoscerle le ragazze anzi le ragazze, conoscerle a fondo. Non possono venire di buone anche da fuori, però non si sa certe volte donde escono, chi effettivamente siano i genitori, i nonni, i bisnonni e tutta la parentela. Quando ci si deve vedere, rubare un figliuolo da un giorno all'altro, meglio che se lo prenda una giovine di conoscenza, la figlia di un amico, la nipote di certi vecchi che per anni ed anni hanno dato l'esempio a tutti il paese ed anche fuori del paese, nel contado, vicino e lontano.

Il pegno della pace

I figliuoli. Dio se li abbia in gloria, molte volte danno ascolto, altre volte no. Non vala arrabbiarsi. Le sottomano vincono sempre. Poi le sottane sanno adoperare certe astuzie, certa intelligenza e certa politica da sbalordire: nemmeno il diavolo le tiene. Allora le case si sfacciano, si dimentica il focolare, ci si divide tra fratelli prima del tempo; le cognate si parlano dietro l'angolo, succede quello che succede, molta volte l'irrimediabile e alla porta proprio senza averlo preteso e richiesto.

Se poi i figliuoli danno ascolto, la felicità delle madri è piena e completa. Dai cassettoni srotolano rotoli di tela antica. Vengono le sarte in casa, lavorano le suore dell'asilo e del conventino, ricamano persino le vecchie zittelle. Ai mercati vicini le madri non mancano mai. C'è sempre qualche cosa da cefecchiare da scoprire. Se la casata vive un pochino nell'abbondanza, le madri non fanno che contrattare, che studiare tutto quanto capita loro sotto gli occhi, dal giorno in cui qualche indiscreto è felicitato assicurando che il figliuolo — non per mettere del male — s'era messo con la figliola del tale e della tale, quella alta mora, quieta e brava che il piovano lodava sino da quando era bambina.

Le madri carniane parlano poco ma agiscono. Cof figli non occorre aver rimorso o farsi venire inutilmente il mal di tegato o i peli sulla lingua. Tacere vuol dire, molte volte sbadare. Ci si arria, concludono le madri, di un certo coraggio, dove si è nati si vive meglio che altrove, aver pregato il focolare, lo steccolo con intelligenza, perspicacia ed acume. Raro che i figli giungano e tradire le madri. Non vi è politica che riesca a confonderle. Toccano con sapienza tutti i tasti, accordano nel modo migliore le esigenze della prole con le loro pretese, amodano esempi ad altri e sempre, si sforzano di essere miti, affettuosi, attentamente solleciti dei loro interessi che, credano, convintamente, siano anche quelli delle loro creature.

Il loro sogno delle madri carniane, era di vederli, i figliuoli, sistemati al paese. Anche se i figliuoli tornano di molto lontano, farsi la casa in quella dove vissero i genitori, i nonni ed i bisnonni è la cosa più logica. La casa non tradisce. Dove si è nati si vive meglio che altrove, da sempre, continua mente di essere ad imprimito. Si restringeranno gli altri, magari anche i vecchi cederanno per gli sposi la camera più bella, quella al piano, a destra della scala, colle due grandi finestre verso il giardino ed il frutteto. I piccoli dovrebbero continuare a nascere nello stesso nido.

Gli occhi di questi piccoli è interessante siano feriti, sia dal primo attimo, dalla stessa luce che mette le pupille degli avi al loro presentarsi alla vita.

Poi perché non si pensa alla festa che muoverà le famiglie? Sino dai primi mesi del fidanzamento, le madri si vedranno non solo la domenica all'ora della messa, ma l'acono

treranno dieci, venti, trenta volte, per concentrare le minuzie, i particolari, per darsi mille cose attentissime prima che giunga il giorno fatale e desiato. Dava importanza persino alle cose minime denota caldo e sereno amore, partecipazione feale e gentile agli affetti ed alla tenerezza della propria figliolanza. Le madri consigliano attente gli invitati, presentano le liste per il pranzo, issano i posti, primo fra tutti quello per il signor arciprete che sicuramente non mancherà dal continuare le sue benedizioni.

Quando la vittoria della madre è completa, in Carnia, le campagne iniziano a cantare d'allegria tre giorni prima, forse nello stesso momento in cui si sgozza il primo gallo e si spaglia da quale botte si spilla il miglior vino. Se la sposa non smette di preverci l'abito bianco, anche in città, i vecchi oroscopi che fanno dell'aveva, il velo e la corona di fiori d'arancio, le madri non mancano dal trattare per cercare « vaglioli, piatti, bicchieri, tovaglioli, pentole, pentoline, tazzine e fruttiere. Se stesse ai padri, i giovani o le ragazze non si sposerebbero mai più. Le madri devono pensare anche alla cerimonia, discutere col sagrista, col campanaro e col organista, pretendere il piviale e la pianeta migliore, il ingimnacchietto fiorito e ricoperto di velluto, le sedie per i testimoni ad il permesso che le sore e accompagnano i bambini e le bambine dell'asilo, coi gambrelli azzurro e rosa rigati, il bavero inamidato e la cravatina in tinta.

Attesa febbrile

Poi chi ci bada all'arrivo degli invitati di riguardo che giungono dalla città, se non le madri? La pulizia della casa interessa quasi come un piano di battaglia. Si lavano dieci volte tutti i pavimenti, si scostano i mobili, i letti, si battono i materassi ed i coltroni, si battono ancora le sedie imbottite, si ungono d'olio e di vernice magra le cornici dei quadri sacri e dei ritratti di famiglia appesi alle pareti intorno ai letti e disposti con criteri di privilegio e di distinzione gerarchica.

Un matrimonio non è una cosa da ridere. O si fa o non si fa. In Carnia si pensa a tale modo e quasi sempre si arriva a toccare i sudati risparmi. La campana devono suonare dalla vigilia, accennare subito dopo il vespro e prima dell'Ave Maria alla felicità nuova che sta per essere completa davanti al sacerdote. Lo devono sapere il bosco, i prati, il torrente, le alte cime; l'eco deve giungere al fondo della valle dopo aver picchiato sopra i poggi, ai muri dei casali, rimbalzando in fretta lieta e quasi spensierata. Il vento porti la notizia, grande come il mondo piccolo della montagna, agli amici ed ai parenti, perché si appressino e spiano che lo sposalizio si consumerà in gloria del Signore.

La solenne presentazione

Al mattino, per tempo, prima che scocchi mattutino le case della sposa e dello sposo sono già sveglie. Le madri e le serve non hanno nemmeno toccato il letto. Le prime si sono

raccolte solitarie e preparare la propria roba, l'antico nero di seta, gli orli, il jazzoletto nero per ornare il capo, i guanti e le scarpe che avranno da mesi, forse da anni, in un cassetto. Per la prima messa bisogna essere in piedi. La prima funzione è quella che vedrà i novizi ancora nei panchi, ma già grati al Signore, l'una dell'altro, per la vita. Le madri gongolano. Anche il lavoro che le attende in casa al ritorno non è nulla. Il focolare friulano è ampio in mezzo alla cucina di mattoni rossi e lucidi, i rami non splendono ormai più alle pareti. Sono scesi dai loro troni per compiere il loro servizio. Dove si cuoceranno le duecento e più chioggioline di arrosto, di lesso, le verdure, le frutta ed i dolci se non negli antichi rami di famiglia?

Rispondere a tutti, quando già arrivano gli invitati vestiti di nero, non è cosa da nulla. Le ore passano senza accorgersene. Il mattino e già innotato. Lo sposo è pronto da tempo e converso intumidito e straziato mentre arriva gente dappertutto, in automobile, coi cavalli, a piedi. Nel frastuono cameriere improvvisati offrono paste e vini bianchi, parlano ripieni a rosoli densi. Dalla pieve si ode un lieto cantare di campane. Ancora una volta poi occorrerà mettersi in cammino, verso la casa della sposa.

Davanti la casa della sposa, al centro dell'abitato, si fa alla chiesa, una moltitudine attende da più di un'ora. Lo sposo si sente addosso gli sguardi di tutti. Entra col seguito nel cortiletto; salgono una scala; gli invitati si raccolgono in un camerone davanti a delle tavole, attendono che il novizio, udita la benedizione e le raccomandazioni della genitori della giovine, la toglia definitivamente dalla sua cameretta per presentarla ai parenti ed agli amici. Dalla strada salgono gridi, evviva, spari di morricate, batter le mani, richiami e canti. Finalmente la sposa, tutta bianca come un giglio, entra nella stanza, saluta, porge alla comare ed al compare i fiori bianchi perché se ne ornino, offre bianchi fazzoletti per togliere gli occhi e la fronte.

Ecco il corteo; si snoda nel cortiletto, sulla strada, attraverso la piazzetta. Dalla chiesa vengono i concetti di una marcia. Il compare porta la sposa all'altare. Ha inizio la funzione solenne tra l'attenzione di centinaia di persone pronte a pagare la loro pace pur di udire il sì miracoloso che sarà ben presto pronunciato. Il prete sussurra parole gravi con una voce leggera, intona lento gli oremus, i chierici rispondono attenti, nei banchi i bambini dell'asilo suscitano i concetti raccolti nella sola del corteo.

In chiesa la madre dello sposo non c'è. Attende nella casa lontana, odorosa in quel momento di «gni ben di Dio. Segue, stando operosa, la solennità del rito che in parte la ordina del cuore del novizio. Non importa, purché possa essere felice. Gli spari continuano verso la nuova dimora felice, ove sulla soglia la madre attende in ansia e quasi ringiovanita. Dice alla sposa: « Si benedivina in questa tua nuova casa e che tu possa portarvi fecondità, letizia e gioia ».

Il banchetto dura da ora e non avrà fine che verso sera. L'allegria non consuma gli spiriti ma invece li rincuora, i sorrisi sono sulle labbra. Si cercano le frasche un po' fessate ed a doppio senso per aumentare la preoccupazione della giovine coppia. Si beve vino bianco dei vigneti dietro casa, vino rosso un po' sfilato e aspro; vengono polli e pesci, arance e lessi, verdure e briselle, sembra il trionfo della grassa abbondanza. Gli invitati sono di raro burro, del migliore olio; i gusti sono prescelti, degni di una tavola arcivescovile. Per la gloria degli sposi si è fatto del meglio e forse di più.

Il tramonto trova il convito nel pieno della sua festa. Anche la madre è più calma. In cucina, nel timone, la servitù riposa dopo le fatiche, associa e canta. La madre può star finalmente in mezzo alla gioia degli invitati. Di questo giorno se ne ricorderà per il resto della vita, come di una cosa buona e santa che nemmeno le ombre della sera scese prima del tempo, riusciranno a cancellare.

## I DUE VOLTI DI TARVISIO

Tarvisio, dicembre. Tarvisio è ricordata nei documenti e relazioni italiane dei secoli scorsi col nome di Tarvisia o Trevisca ed il territorio del Comune che comprende un centinaio di chilometri quadrati ha una configurazione allungata in senso nord-sud estendendosi da valichi del Predil e di Nevea fino al confine verso Austria. Il territorio, quanto mai suggestivo, è ricco di boschi e di pascoli, di paesaggi magnifici e include l'unico giacimento minerario veramente produttivo delle nostre Alpi, quello di Raibl.

Nel Medio Evo il luogo è tarvisiano, ebbe origini remotissime e ne fanno fede oltre a monete e altri oggetti rinvenuti nel dintorno, una grande rimessa murata in una casa e due cippi sepolcrali romani tuttora visibili.

Il nome? Sempre che la denominazione di Tarvisio derivi da un colonizzatore proveniente da Treviso (Tarvisium).

Nel Medio Evo il luogo è tarvisiano, ebbe origini remotissime e ne fanno fede oltre a monete e altri oggetti rinvenuti nel dintorno, una grande rimessa murata in una casa e due cippi sepolcrali romani tuttora visibili.

Gli studiosi di Storia Patria hanno scritto che Tarvisio dovette acquistare presto un certo sviluppo se nel 1426 la Trevisa veniva menzionata da Rinaldo degli Abizzi come uno dei luoghi dove si poteva alloggiare e se nel 1456 il Vescovo di Bamberga si concedeva una terra a himale che fu poi frequentatissima.

Dal primordi del '400 il luogo è anche menzionato per l'industria ferrea, sismoleggiata da due chivvi incrociate sotto il leone nello stemma del Comune, industria portata e sviluppata almeno sui primordi dai laboratori friulani a cui si accompagnò poco lungi quella fiorente di Fusine. Un periodo di relativa fioritura riprese dopo le devastazioni delle soldatesche turche nel 1478-82.

La chiesa fu ricostruita e riportata al culto il 24 giugno di undici anni fa, riponendo scrupolosamente la statua miracolosa che era stata trasportata a Lubiana. Numerose sono le salite sui monti circostanti e gli alpinisti friulani ne conoscono. Si può andare al monte Goriana e al monte Capin sul la cresta di confine, per Cocca; al Pec, all'imponente Mangart che si eleva a 2675 metri, alle cinque punte. Ed ancora il turista può visitare l'Arnoldstein raggruppato ai piedi di una rupe ove sono le rovine di un convento benedettino, a Raibl ed in tante altre località, tutte suggestive e pittoresche.

Magnifica la passeggiata al lago di Raibl che è, dopo quello di Cadovazzo, il più esteso della provincia. La profondità è di circa 30 metri ad acque medie. La conca è dominata dalla cima del Lago e dalle Cinque punte. Nello sfondo della valle, a sud, si scorgono le cime dei monti Prestrèntin, Rombon e Billa Pec a ovest le cime di Iton Bianco, Le rupi e i bianchi ghiaioni sono abbelliti da pianche alpine mentre la cornice della scena è affidata a ne-reggianti selve.

Una visione d'incantevole, raccolta bellezza, è offerta dal due laghetto. La chiesa, sono due perle impalpabili incastonate nel fitto verde dei boschi resinosi, attraenti sia nel periodo del sole fulgente che in quello della bianca veste invernale.

Dal settembre ormai Tarvisio vive la pausa di trapasso dalla stagione di villeggiatura a quella delle gite sportive e dopolavoristiche invernali. I termometri di Piazza Unità, anche se non troppo d'accordo tra loro, segnano da giorni sotto zero, ma c'è nell'aria un vo' di sciocco. La neve intratti ha cominciato a fioccare.

E. Ciutolini

La chiesa fu ricostruita e riportata al culto il 24 giugno di undici anni fa, riponendo scrupolosamente la statua miracolosa che era stata trasportata a Lubiana. Numerose sono le salite sui monti circostanti e gli alpinisti friulani ne conoscono. Si può andare al monte Goriana e al monte Capin sul la cresta di confine, per Cocca; al Pec, all'imponente Mangart che si eleva a 2675 metri, alle cinque punte. Ed ancora il turista può visitare l'Arnoldstein raggruppato ai piedi di una rupe ove sono le rovine di un convento benedettino, a Raibl ed in tante altre località, tutte suggestive e pittoresche.

Magnifica la passeggiata al lago di Raibl che è, dopo quello di Cadovazzo, il più esteso della provincia. La profondità è di circa 30 metri ad acque medie. La conca è dominata dalla cima del Lago e dalle Cinque punte. Nello sfondo della valle, a sud, si scorgono le cime dei monti Prestrèntin, Rombon e Billa Pec a ovest le cime di Iton Bianco, Le rupi e i bianchi ghiaioni sono abbelliti da pianche alpine mentre la cornice della scena è affidata a ne-reggianti selve.

Una visione d'incantevole, raccolta bellezza, è offerta dal due laghetto. La chiesa, sono due perle impalpabili incastonate nel fitto verde dei boschi resinosi, attraenti sia nel periodo del sole fulgente che in quello della bianca veste invernale.

Dal settembre ormai Tarvisio vive la pausa di trapasso dalla stagione di villeggiatura a quella delle gite sportive e dopolavoristiche invernali. I termometri di Piazza Unità, anche se non troppo d'accordo tra loro, segnano da giorni sotto zero, ma c'è nell'aria un vo' di sciocco. La neve intratti ha cominciato a fioccare.

E. Ciutolini

La chiesa fu ricostruita e riportata al culto il 24 giugno di undici anni fa, riponendo scrupolosamente la statua miracolosa che era stata trasportata a Lubiana. Numerose sono le salite sui monti circostanti e gli alpinisti friulani ne conoscono. Si può andare al monte Goriana e al monte Capin sul la cresta di confine, per Cocca; al Pec, all'imponente Mangart che si eleva a 2675 metri, alle cinque punte. Ed ancora il turista può visitare l'Arnoldstein raggruppato ai piedi di una rupe ove sono le rovine di un convento benedettino, a Raibl ed in tante altre località, tutte suggestive e pittoresche.

d'angolo quattrocentesche, l'una rotonda e l'altra ottagonale. Nella chiesa, oltre a qualche intaglio barocco, vi è taluna interessante pietra tombale.

Tarvisio aveva una specialità: i « bagni di pino » con acqua addizionata di infuso di frasco di abete o di essenza di trementina, ma non se ne sente parlare.

Splendida è la passeggiata fino alla stazione centrale sulla strada nazionale asfaltata. Sono due chilometri durante i quali l'occhio può ammirare il panorama di una vettura conca. Lo scenario veramente suggestivo fonde con armonia i ripiani erbosi dei terrazzi e gli ondulati rilievi di Ruite con i dossi arrotondati dai ghiaioni e conetti di sabbia su cui s'ergono maestose le bianche piramidi dolomitiche del Jof Fuari, del leggendario Monte Re, del dentato Sasso Largo, della catena superba del Mangart seguita dai contrafforti del Tricorno. E' una poderosa suggestiva sintonia di cicli che offrono l'incanto delle resinose e il brivido dei ghiacci, la pacatezza riposante e la impervia potenza montana.

Da Tarvisio si diramano varie splendide passeggiate. Per la carole e forse dovuto il grazioso bassorilievo in pietra, murato tra gli archi della veranda, che rappresenta un uccello e un grappolo d'uva.

Ad ogni modo, animale e frutto, a differenza della dedica citata, sono al loro posto vero: ad attestare, cioè, la fecondità della terra circostante.

Scarse le notizie intorno alla Rocca durante il Medioevo. Si sa che appartiene, per donazione del Patriarca, al Comune di Cividale, il quale nel sec. XV la cedette a Capiferro, una famiglia di origine romana. L'ultima discendente di questa nobile prosapia, Fantasia, la portò in dote al marito Giacomo Antonio di Valvasone Maniago, con il nome di Rocca Bernarda e Jacopo di Cividale, come sappiamo, il nome e la forma attuali. Se non che per il carattere militare della costruzione, il Comune di Cividale si era opposto al compimento della stessa, avendo però convalidato il Veneto Senato non guastava un forte arnese ai confini arciducalesi.

Cura affettuosa e costante dei signori di Valvasone Maniago furono le vigne, come dice la lapide da essi apposta in questo loro eremo: *« vinea avitis resti, et avitis »*. Brava intenzione ebbero le opere di pace quando, nella guerra gradiscana, gli imperiali scossero il territorio friulano del vicino paese di Noax; ma passata la bufera, i Signori ripresero a coltivare i loro vigneti, talché il piovano di Cormo poteva annottare, sotto l'anno 1689, « il comune di Cormo zapporno, (sic) et impiantato ».

« Rocca Bernarda con l'aiuto anche di quelli di Noax e Gramoiano... ». Ma conosciamo assai bene per gli autorevoli della punta dei vini maturati intorno alla Rocca: Maria Sarnudo, per esempio, che vi giunge a cavallo e che ampie, che vi giunge « tissimi vini... et, al digitar, vi sono il mor di Italia ». I quali vini dovettero lasciargli un assai grullo ricordo, se sono gli unici menzionati nella sua *Descrizione della Patria del Friuli*. Tanta, del resto, la loro fama che l'esercito del Duca di Brunswick si diresse nel 1509 su Rocca, che conquistò e devastò, previo vuotamento delle cantine, insieme con Ippis e Oisiz.

Gran conoscitore dei vini della Rocca fu fra gli altri il benedettino, venuto a Udine per il Quarantennale e rimasto tutta la vita, ospite o dell'uno o dell'altro signore. Nel suo poemetto in lode di Udine, il frate gaudioso dedica dodici versi al « divo pampinoso d'arzo », confidendogli il primato tra tutte le altre località « vicine: *Fontifium in coenis adeo Regumque superius, habuit primos hoc semper honores...* ».

Passata al conte Francesco Riccati, buon letterato ed artista, per il matrimonio con una di Valvasone Maniago contessa di Santa Foca, la Rocca infuse l'amore per la vite nei nuovi proprietari, talché il poeta G. B. Micheli, nel suo *Bacco in Friuli*, loda il *Pucotto* prodotto in questa « vigna eletta benedicta », agguadando al rarissimo vino la Tarca che il Redi giudicava al Montepulciano.

Per via di donne, la Rocca passò poi agli Antonini. La contessa Margherita Beigrado Antonini, amica di Napoleone Bonaparte (il quale fu ospite due volte nel di lei palazzo udinese) e dei liberali, rimasti tali dopo il ritorno dell'Austria, la prediligeva. Ormai lontana dalle opinioni politiche, amava accogliere, fra gli altri, Caterina Perotto e Pietro Zoratti, al quale regalava spesso *« Lucoli e castigioni »*, come il poeta scherzosamente ricorda e come ripete la non spenta tradizione tra i contadini della zona.

Dopo una serie d'altri proprietari, la Rocca passò infine alla famiglia Perusini, che la restituì all'antica fama non solo, ma ne moltiplicò le vigne al punto da veder contesa al compianto dott. Giacomo Perusini, benemerito dell'entologia in Friuli, la medaglia d'oro del Ministero dell'Agricoltura. Superfuo aggiungere che l'invasione austro-tedesca causò danni incalcolabili alla terra e alla casa. Unici ometti superstiti, una grande aquila in legno appartenente a Elisa Bacocchi, sorella di Napoleone, e la di lei camera da letto proveniente da Villa Vicentina.

In questi anni, i Perusini hanno compiuto un miracolo: magnifici friulari riciclano come monili preziosi, la Rocca Bernarda, il cui nome garantisce un primato ai vini della sua spaciata cantina.

Geo Renato Crippa

Il lago inferiore di Fusine

(Foto Brisighelli)



Il lago inferiore di Fusine

(Foto Brisighelli)

**La Panarie**  
e  
**Il Popolo del Friuli**  
72 per l'anno 1937  
in abbonamento cumulativo.  
Affrettatevi a sottoscriverlo!

# La cronaca di Udine

## L'Accademia di Udine inaugura l'attività annuale

Nella sala della Biblioteca comunale si è svolta ieri sera l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia di Udine. In seduta pubblica il presidente cav. prof. Francesco Fattorelli ha esposto la relazione «Inaugurando» e gli ha detto «il nuovo anno di attività della nostra Accademia non ha occasione di partecipare ai consoci, come nei due anni passati, innovazioni o riforme.

«Ormai quanto ci sembrava troppo estemporaneo nella struttura del nostro antico istituto è stato modificato con quei ritocchi apportati allo Statuto ancor nell'anno accademico 34-35.

### L'opera svolta

«Abbiamo ragione di credere che nuova prosperità e nuova vita sia venuta all'Accademia di Udine specialmente con l'aumento del numero dei soci, alcuni dei quali hanno già portato nuovo fervore di attività alle nostre iniziative.

«L'Accademia aveva pure bisogno di disciplinare la sua attività, di una precisa direttiva che orientasse le ricerche e l'operosità dei suoi membri più volenterosi, verso un ordine di lavori rispondente alle esigenze dei nostri tempi. E buona parte della comunicazione e delle letture dallo scorso anno sono state orientate verso un siffatto programma e vi sono state orientate quelle dell'anno in corso: voglio dire alle attività e realizzazioni frulane del dopo guerra.

«Bisognava pure che l'Accademia si inserisse di più nella vita della città e sebbene ciò fosse difficile, abbiamo portato l'Accademia a promuovere iniziative che sono andate oltre la stretta consuetudine delle periodiche riunioni e abbiamo organizzato con gli enti culturali della città e provincia manifestazioni che fecero conoscere alla nostra città come la celebrazione cartuciana e come quest'anno, quella per il bimillenario di Augusto.

«Si doveva anche dare incremento alle collezioni di cui il nostro sodalizio si era fatto editore e non abbiamo mancato di dare sviluppo alla collezione di Prampiero.

«La collezione Braddotti — continua il Presidente — annovererà in breve un nuovo volume sulla cultura friulana nel Rinascimento e entro l'anno quasi sicuramente un secondo lavoro assai pregevole sui restanti delle opere d'arte del Friuli effettuato per opera del Forlani nel periodo in cui egli tenne la sovrintendenza di Trieste.

«Anche la situazione finanziaria del sodalizio è confortante.

«Non va tacuta la collaborazione avuta fin qui da altre istituzioni culturali, come la sezione friulana della Deputazione di Storia Patria, mentre l'ospitalità concessa dall'Accademia ad altre istituzioni, come la Consulta Provinciale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, non ha recato un titolo di maggior benevolenza all'Accademia stessa che rappresenta nel modo più autorevole tutte le forze intellettuali della regione friulana.

«Ho ricordato particolarmente la Deputazione di Storia Patria poiché la Sezione Friulana ha associato le sue forze e il suo contributo finanziario dalle iniziative che sono destinate a guadagnare particolari simpatie alla nostra istituzione: la prima, la pubblicazione in una collana delle comunicazioni e delle letture relative al ciclo del Friuli nel dopoguerra (le prime vedranno la luce a giorni); la seconda, la continuazione della bibliografia friulana redatta dal compianto prof. Ottavio Bonaffioni opera veramente inimitabile, modello del genere bibliografico, fonte preziosa per lo studioso della storia friulana, che attende di essere ripresa dal punto cui l'Occidani la ha lasciata, con lo stesso metodo e con lo stesso appassionato fervore.

«Tutto sommato quindi — conclude il prof. Fattorelli — il Consiglio Accademico che ho avuto l'onore di presiedere in questo triennio, non ha demeritato della fiducia dei soci. Ha assolto il suo compito in un periodo difficile di riforme e di assessorato che era necessario per adeguare il sodalizio al ritmo dei tempi.

«Quando rassegnarono nelle mani di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale il mandato affidatoci, avemmo la coscienza di avere assolto con impegno e con fervido amore al nostro compito.

«La relazione, ampia e sostanziosa è stata vivamente applaudita.

### La lettura del prof. Varisco

È seguita l'interessante lettura del prof. comm. Azzo Varisco sul tema: «Il rinnovamento delle Istituzioni Ospedaliere in Friuli del dopo guerra» (memoria del ciclo del Friuli nel dopo guerra).

Per meglio comprendere e per adeguatamente valutare le attuali condizioni delle istituzioni ospedaliere nel nostro Friuli, il prof. Varisco inizia molto opportunamente il suo dire con il presente quadro di quel che esso appariva negli ultimi anni.

preceduto la grande guerra e, soprattutto, quello che esse sono state durante il conflitto europeo.

I soldati feriti nelle prime cruente battaglie della fronte Giulia e i molti malati per i disagi del duro Carlo, hanno legato in questo tempo nei nosocomi friulani il più sollecito soccorso da parte del Corpo sanitario e il più affettuoso conforto da parte di quanti — (crocerossine, infermiere volontarie e personale di assistenza) — hanno spontaneamente offerto, con sincero amor patrio e con gentile atto di fratellanza, opera generosa di amabile cura.

Senonché questa totalitaria e commovente mobilitazione spirituale e materiale del Corpo sanitario friulano fu dolorosamente travolta, — nel 1917, — dal vorace dell'invasione nemica, — in quale, — come un ciclone devastatore, — abbatté uomini e cose.

«Ma ecco che la guerra finisce nel Friuli, come in ogni campo, anche in quello ospedaliero, tutto è da rifare. Ed ora, — alla distanza di meno di un ventennio, è, invece, per chiunque motivo di alta ammirazione il constatare la attivissima ripresa delle istituzioni sanitarie friulane che in grande parte sono state rinnovate, e tutte certamente sono state migliorate per mezzi e per efficienza.

«Se il numero degli ospedali e la loro distribuzione nella Provincia sono rimasti pressoché invariati, ovunque, infatti, si sono

### LA TRADIZIONALE SETTIMANA DEL BALLA SI OMIUDERA' IL GIORNO 6 DICEMBRE CON LA DISTRIBUZIONE DEL RANNO AGLI ORGANIZZATI INDIGENTI.

più o meno radicalmente sviluppati o addirittura rinnovati gli istituti sanitari e si è accresciuta la loro disponibilità di posti letto; particolarmente notevole è la costituzione dello sviluppo assunto dalla organizzazione ospedaliera per quello che si riferisce ai tubercolosi polmonari.

A dare un'idea complessiva dell'ampio sviluppo ospedaliero nel Friuli, basti citare che la cifra di circa 3150 posti letto dei quali disponeva la Provincia di Udine nell'anteguerra, è ora salita a quasi 5400 e più salita ancora in breve, senza contare circa un migliaio di posti riservati ai vecchi e ai cronici ricoverati nelle numerose Case di Riposo.

«Dopo queste premesse il prof. Varisco passa a fare uno sguardo informativo a tutti i singoli ospedali della Provincia.

Ci ha passate così in chiara ed espressiva rassegna le vicende storiche e ricostruttive e le caratteristiche attuali d'ampio sviluppo e di modernizzazione degli ospedali di Sacile, S. Vito al Tagliamento, Coltroipo, Pordenone, S. Ildefonso, Lussana, Palmanova, Cividale, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo.

L'oratore prende quindi in considerazione le istituzioni ospedaliere della città di Udine. Si indaga sulle origini, sugli sviluppi e sulle migliori veramente cospicue recate all'Ospedale Psichiatrico, al Brevettorio, (dal quale in questi ultimi anni è stata staccata la Sezione di Maternità, creandosi un apposito Istituto Ostetrico-Ginecologico Provinciale, con allegata Scuola di Ostetricia), all'Ospedale per le malattie infettive di Gerasvotta, all'Ospedale per i cronici, (aggiungendo alla vecchia Casa di Ricovero), e infine, al vetusto e glorioso Ospedale di S. Maria della Misericordia.

Il prof. Varisco si sofferma in modo particolare sullo storico recente di quest'ultimo; enumera i progressivi miglioramenti e riferisce sull'ampio sviluppo e sulla creazione di nuovi reparti, sulle dotazioni modernissime di ogni singolo impianto, si che oggi si può dire che tutte le magnifiche provvidenze in esso attuate, trovano ormai difficoltà a vivere e a ulteriormente prosperare per la insufficienza dei vecchi locali. Si è così imposta, ed è ora in via di attuazione, la soluzione della creazione del nuovo e grande Ospedale, (che sarà capace di oltre mille letti), il quale — grazie alla ferma volontà di S. E. Temistocle Testa, Prefetto della Provincia — vede finalmente risolta la annosa questione del suo definitivo finanziamento col concorso del Governo, tanto che non è ormai lontana la data della completa realizzazione di questa meravigliosa opera di edilizia sanitaria.

L'oratore riassume, inoltre, le attività sanitarie cittadine e della Provincia dovute alla iniziativa privata, e ne mette in luce i quadri e gli sviluppi, e completa la relazione con un accenno alla prodotta opera del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi e, particolarmente, del Consorzio Antitubercolare e dei Dispensari da esso dipendenti.

Il prof. Varisco auspica, infine,

che una più organica distribuzione prestata al criterio di smistamento dei malati agli Ospedali, non dovendo averla Comuni di mira il solo elemento «costo» e «distanza», ma, bensì e soprattutto, l'elemento «guaribilità», in maniera da soddisfare così adeguatamente l'alto ideale che è al vertice della Medicina: di lenire, curare, il dolore e di difendere la vita.

La conferenza del prof. Varisco è stata ascoltata con molta attenzione ed interesse e il chiarissimo oratore è stato molto applaudito e complimentato.

In seduta privata l'Assemblea ha ascoltato la relazione dell'economista prof. Natalini ed ha nominato socio corrispondente residente il dott. prof. Cesare Brandi, libero docente di storia della lingua e R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Udine. Il prof. Cesare Brandi è autore di pregevoli pubblicazioni tra le quali vanno ricordate la Monografia su Rusilio Manetti, quella sulla R. Pinacoteca di Siena e quella intesa sulla Pittura Rinascimentale del Trecento.

### Il Federale visita un Camerata degente all'Ospedale

Il Segretario Federale si è recato ieri a visitare il fascista Dr. Nicolò Sidoti, Segretario del Fascio di Attimis, che trovandosi degente nel Civico Ospedale.

### Istituto Fascista di Cultura

Folto a distinto pubblico ha assistito alla conferenza tenuta per l'Istituto Fascista di Cultura dal chiaro camerata Battista Pellegrini, apprezzato collaboratore del «Popolo d'Italia», sul tema «L'Impero e l'Indipendenza economica».

L'oratore ha delineato dapprima e poi analizzato il legame tra il problema coloniale e quello economico, così vivo in Italia per la conquista dell'Impero.

Nella parola dell'oratore si è sfata la leggenda di certi primati di qualche Nazione, sotto il cui dominio si è accresciuta in molte parti del mondo la mortalità e la miseria.

Nelle colonie italiane, invece, in pochissimi anni la colonizzazione ebbe impulsi formidabili che ci rendono sicuri dei risultati che potremo ottenere in Etiopia. Le risorse dell'Etiopia daranno l'indipendenza economica al popolo italiano, che ha saputo vincere l'assedio societario perché l'economia nazionale voluta dal Duce, ha potenziato la volontà della Nazione, ed alle benemerite dei soldati e dei lavoratori vanno aggiunte quelle dei nostri agricoltori e dei nostri industriali e della scienza. Anche le esportazioni nostre verranno ora aumentate, con grande utilità nazionale.

L'indipendenza economica e la valorizzazione dell'Etiopia daranno all'Italia non solo l'equilibrio economico ma anche gli sbocchi necessari alle industrie e al commercio. I sacrifici del popolo italiano, avranno una definitiva ricompensa, creandoci una situazione non formidabile in tutto il continente africano e dando al popolo italiano il benessere voluto dal fondatore dell'Impero.

Vivissimi applausi hanno detto all'oratore quanto sia stata gradita e apprezzata la sua parola.

### La conferenza di stasera

Stasera, come abbiamo annunciato, alle 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il dott. Enrico Ambrogio parlerà sul tema: «Le grotte di Postumia».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

### Un corso di pittura dell'Accademia Cignaroli

L'Accademia Cignaroli di pittura e scultura di Verona ha aperto il quarto concorso di pittura, con un premio di lire 12.000 per un dipinto a olio su tela di dimensione non minore di m. 2x1,20 che dovrà rappresentare uno o più fatti memorabili della Storia d'Italia nonché gli uomini illustri dei secoli passati e presenti. Notificata il concorso all'Accademia entro il 31 maggio XV.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Segretario dell'Accademia Cignaroli: Palazzo Pompei Lungadige Porta Vittoria in Verona.

### Nell'Opera Baillia

In occasione del cavalerato ufficiale del Presidente provinciale dell'Opera Baillia, è stata aperta una sottoscrizione tra il personale del Comitato, dirigenti, ufficiali della sede, il cui primo importo è stato subito destinato per l'acquisto di 20 divise per Baillia, da distribuirsi agli organizzati indigenti in occasione della «Settimana del Baillia».

Il Presidente Provinciale, nel ringraziare gli oblatori per il gentile pensiero avuto, ha contribuito a rendere più completa la simpatica iniziativa con una obbligazione personale in favore di organizzati poveri.

### Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. è pervenuta la seguente offerta a mezzo del signor «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria del rag. Vito Crainz: prof. Dino Cella, L. 50.

### G. U. F.

#### Il concerto del «Trio di Udine»

Lunedì 7 c. m. alle ore 21, il «Trio di Udine» terrà nella sala della Casa del Littorio un concerto di musica da camera. Il programma della serata, organizzato dal Gruppo Universitario Fascista Friulano, verrà reso noto quanto prima.

#### 11.a Legione M. Dicat

#### Ordine di adunata

Domenica 6 corr. alle ore 9, adunata presso il Comando di Legione dei sigg. Ufficiali, sottufficiali, graduati e Carmine nere della 11.ª, 12.ª e 13.ª batteria.

Uniforme ordinaria.

#### Nel V Gruppo Rionale

Tutti i componenti della Squadra rionale dell'U.N.P.A. devono adunarsi sabato 5 corr., alle ore 10,30 presso la sede del IV Settore in viale Palmanova 24, per istruzioni.

### La Giornata del miele

#### nella celebrazione di domenica

Come abbiamo già annunciato, domenica 6 dicembre, sotto gli auspici dell'Unione Provinciale Fascista degli Apicoltori — Sezione Provinciale Apicoltori — e della Società Apistica Friulana, avrà luogo nella nostra città, come in tutti i Capoluoghi d'Italia, la «Vigilia Giornata del Miele».

Non senza significato è stata scelta la data del 6 dicembre per questa celebrazione. Essa ricorre infatti alla vigilia delle più care feste familiari, (Immacolata, S. Lucia, Natale, Capo d'anno), durante le quali la tradizione vuole che si consumino le cose più gustose e certe specialità; perché maggiormente si riscaldano e si cavano nei giorni ritirati di quei giorni, gli affetti più belli e più cari di ogni nostra famiglia.

Il miele con gli infiniti usi cui si presta, dal classico torrone ai pasticcini e biscottieri di ogni genere, alle torte più svariate, ecc. deve formare una delle inamancabili ghiottonerie di quei giorni; ghiottoneria sana, gustosa, naturale al cento per cento e, perché no?, anche simbolica. Anche quello delle api, diffatti, è una famiglia e anch'essa sta in quei giorni riunita, rinserrando nel globo invernale, gelosamente, tutte quelle energie che esploderanno in primavera per dare nuovi frutti e nuovo miele alle nostre mensa.

Il miele non ha bisogno di presentazioni per imporsi all'uso quotidiano di tutti gli italiani. Tutti sanno quale alimento esso sia; come medicinale, poi, è il migliore energetico ed il migliore ricostituente.

### I prezzi del pesce

Il Comitato intersindacale ha determinato il seguente listino dei prezzi del pesce al Kg. in vigore da oggi:

Cefali fino a gr. 80 lire 5; idem da gr. 80 a gr. 250 lire 7,80; Volpine 10; Anguille piccole fino gr. 150 lire 5; id. da gr. 150 fino a 500 lire 9; Gamberetti 4,40; Passere piccola 3,40; id. grandi 5,60; Frittura bianca mista 4,40; id. nera inquantato; Seppie lire 6; Cape in sorte (caporozzoli, vongole, cape tonde) 1,50; Go piccoli 3,50; idem grandi 6; Orate piccole 7; Tonno fresco (con giunta) inquantato; Sgombri inquantato; Rombi 6,80; Marsinomi 4,60; Sardelle papaline lire 4.

### Una donna annegata nel Ledra

Vano tentativo del marito per salvare la consorte

Ieri sera, verso le ore 20, nei pressi della centrale elettrica gestita da Luigi Boemo, dietro l'Ospedale Psichiatrico e precisamente sulla strada che da Bassaldella porta a Cussignacco, è avvenuta una mortale disgrazia.

I coniugi Leonide Troi d'anni 50 e l'Amelina Bassaldella, entrambi di Pradamano si erano recati nel pomeriggio a S. Caterina, ove avevano accompagnato una vacca, per la vendita.

I due, dopo concluso l'affare ed essersi trattenuti in osteria a bere un sorso di vino, prendevano la via del ritorno. Ma la strada, priva di illuminazione, perché in aperta campagna, è stata fatale alla moglie del Troi, la quale, giunta all'altezza del ponte sul canale Ledra, adiacente alla officina Boemo, per l'oscurità, o per altre cause, precipitò nell'acqua.

Il marito, alle grida della consorte, si lanciava in suo soccorso, ma inesperto nel nuoto, e non calcolando la profondità del canale, vanamente tentava di raggiungere la povera donna ormai travolta dalla corrente. Alle grida di aiuto del Troi, accorse la custode della centrale elettrica, Marco Casco, il quale, dopo non pochi sforzi, riusciva a trarre in salvo il disgraziato in procinto egli pure di annegare e mezzo assiderato.

Il corpo della donna, trascinato dalla corrente, non poteva essere ritrovato.

### Cronaca mesta

Si è spento ieri a 70 anni, dopo una vita intera dedicata al lavoro ed agli affetti familiari, Giacomo Diamante. Egli per oltre quarant'anni fu apprezzato capo incostrato presso le nostre Ferriere e da quattro anni godeva il meritato riposo.

Al figlio gerente della Cooperativa Friulana di corsumo, figlio di via Bialto, agli altri congiunti, condoglianze.

### Riunione al Ricreatorio festivo

Alla sede del Ricreatorio festivo Udinese alle ore 20 di stasera si terrà una riunione di tutti gli ex soci. Pertanto tutti coloro che appartenessero a questa benemerita istituzione sono vivamente pregati di intervenire.

### Per la vendita delle banane

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte interessate che entro il 14 corrente debbono provvedere a fare aggiunger nella licenza commerciale di cui sono provvisti, l'autorizzazione che la licenza è valida per la rivendita delle banane.

Per i chiarimenti del caso le ditte dovranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione, via Aquileia 33 e delle Delegazioni Mandamentali.

### Bar Americano

Gassetta Natalizia LUXARDO R. VLAHOV

### STATO CIVILE DI UDINE

3 Dicembre 1936 XV

Nati: 4  
Morti: 2  
Matrimoni: zero

### Nasite

Legittimi: Philipp Giovanni Battista di Cesare, Pesanto Luciano di Pietro, Odorico Bruno di Pietro, Gentili Leone di Giuseppe.

### Morti

Pagot Angela di Francesco di anni 23 casalinga, Chinese Felice fu Luigi di anni 48 agguastatore meccanico.

### Pubblicazioni di matrimonio

Nardo Mario fidejname con Dian Adele casalinga, Covassini Pietro ausilia con Pirono Lucia pcammarice.

### IL GIORNO

#### Calendario

4 dicembre, venerdì (399-27).  
S. Pietro Crisologo, così chiamato per la sua aurea eloquenza: credito arcivescovo di Avenna, cumid importanti missioni pontificie e per i suoi scritti dottissimi, fu proclamato dottore della chiesa — S. Barbara, vergine e martire di Nicomedia.

#### Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati.  
Ore 19 del giorno 3: temperatura massima 9,8, minima 3,7.

Previsioni. — Condizioni generalmente instabili. Perturbazioni specialmente per venti forti lungo l'Adriatico e sulle regioni meridionali dove si avranno molte precipitazioni a carattere temporalesco. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria altrove. Mare molto agitato sui bacini meridionali, agitato sul rimanente.

#### La Radio

Ore 16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del violinista Bronislaw Huberman con il violoncello di Marcello Galiani. — Ore 21:55: Danza automatica, direttore d'orchestra m.o. Ugo Fransini (Gruppo Roma).

Ore 20:40: Concerto orchestrale per musica da camera del violoncellista Lttore Sifton. (Gruppo Milano).

#### Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido tritto, rodeletti, polenta, contorni.

Sera: zuppa di fagioli, riso al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

#### S. Barbara

Stamane, come abbiamo annunciato, la ricorrenza di Santa Barbara sarà celebrata alla Caserma del Reggimento Artiglieria celere ed a quella dell'I. Genio ove i comandanti parleranno alle truppe. Interverranno rappresentanze di generi e artiglieri in congedo e delle altre associazioni d'Arma.

#### Teatro Cinema ODEON

dalle ore 17  
Oggi prima d'eccezione

Cel grande film che il celebre regista DUVIVER ha diretto al vittorioso Daipo della rinascita spagnola.  
Generale FRANCO.

#### Teatro Cinema ODEON

dalle ore 17  
Oggi prima d'eccezione

Cel grande film che il celebre regista DUVIVER ha diretto al vittorioso Daipo della rinascita spagnola.  
Generale FRANCO.

#### Teatro Cinema ODEON

dalle ore 17  
Oggi prima d'eccezione

Cel grande film che il celebre regista DUVIVER ha diretto al vittorioso Daipo della rinascita spagnola.  
Generale FRANCO.

#### Teatro Cinema ODEON

dalle ore 17  
Oggi prima d'eccezione

Cel grande film che il celebre regista DUVIVER ha diretto al vittorioso Daipo della rinascita spagnola.  
Generale FRANCO.

#### Teatro Cinema ODEON

dalle ore 17  
Oggi prima d'eccezione

Cel grande film che il celebre regista DUVIVER ha diretto al vittorioso Daipo della rinascita spagnola.  
Generale FRANCO.

#### Teatro Cinema ODEON

dalle ore 17  
Oggi prima d'eccezione

Cel grande film che il celebre regista DUVIVER ha diretto al vittorioso Daipo della rinascita spagnola.  
Generale FRANCO.

### La gita sciatoria a Passo Rolle

Come da programma già annunciato, questa sera si chiuderanno le iscrizioni alla gita sciatoria a Passo Rolle organizzata dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro per domenica 6 con due gruppi, il primo in partenza da Udine alle ore 15,30, e il secondo alle ore 17,30, da via Mannin, con cena, pernottamento e colazione all'Albergo Aquila Nera di Fiera di Primiero. Con partenza domenica mattina alle ore 6,30 e arrivo a Passo Rolle alle ore 8. Partenza da Passo Rolle alle ore 17, con arrivo a Udine alle ore 21 con una breve sosta a Feltri.

La quota per il primo gruppo è di L. 62 per i soci e L. 67 per i non soci; che comprende viaggio, cena, pernottamento e colazione. L. 55 per i soci e L. 60 per i non soci per il secondo gruppo, e comprende: viaggio, pernottamento e colazione.

### Echi di una caduta

È stato accompagnato ed accolto all'Ospedale civile il rev. don Terzo Zanini cappellano di Paradiso il quale aveva riportato, cadendo accidentalmente per la scala di casa, una contusione all'anca destra. Il medico di guardia ha dichiarato la lesione guaribile in 10 giorni.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Echi di una caduta

In merito ad una notizia di cronaca da noi pubblicata giorni fa riguardante una accidentale caduta del sig. Vittorio Berghioz, in seguito alla quale ha dovuto essere medicato all'Ospedale, lo interessato ci prega di chiarire che la caduta deve essere attribuita al fatto che egli, mentre camminava sul marciapiede in via delle Caserme Nuove inciampava in un anello infisso a terra e che sarebbe per sollevare la pietra della foglia.

### Un infortunio al cappellano di Paradiso

Come da programma già annunciato, questa sera si chiuderanno le iscrizioni alla gita sciatoria a Passo Rolle organizzata dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro per domenica 6 con due gruppi, il primo in partenza da Udine alle ore 15,30, e il secondo alle ore 17,30, da via Mannin, con cena, pernottamento e colazione all'Albergo Aquila Nera di Fiera di Primiero. Con partenza domenica mattina alle ore 6,30 e arrivo a Passo Rolle alle ore 8. Partenza da Passo Rolle alle ore 17, con arrivo a Udine alle ore 21 con una breve sosta a Feltri.

La quota per il primo gruppo è di L. 62 per i soci e L. 67 per i non soci; che comprende viaggio, cena, pernottamento e colazione. L. 55 per i soci e L. 60 per i non soci per il secondo gruppo, e comprende: viaggio, pernottamento e colazione.

### Echi di una caduta



# Ultime notizie e informazioni

## L'attività culturale italo-germanica

### Solenne cerimonia a Milano

MILANO, 3. Nel salone del R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», alle ore 18, in una riunione cui la presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, di S. E. il Ministro per la Stampa e Propaganda, di S. E. l'Ambasciatore di Germania, conferivano una particolare solennità, è stato inaugurato il nuovo anno di attività dell'Associazione di cultura italo-germanica. Alla manifestazione hanno assistuto tutte le autorità cittadine civili e militari, del Partito, senatori, deputati, personalità della colonia tedesca. Il salone, decorato dal tricolore italiano e dalle bandiere interregionali, era gremito di una folla di invitati, fra i quali erano rappresentati, oltre che l'Associazione italo-germanica nei suoi due gruppi, anziano e giovanile, la Casa italiana milanese e la Camera di Commercio italo-tedesca e la Comunità cattolica tedesca. Prestavano servizio d'onore reparti di giovani fascisti e la fanfara e una banda di marcia della O. N. B. Al giungere nella sala del Duca di Bergamo, del Ministro, dell'Ambasciatore, che sono accompagnati dal Prefetto, dal Console Generale di Germania e dal Podestà, la musica presidiaria intona la Marcia Reale e Giovinezza, seguiti dall'inno germanico e dall'inno interregionale, che tutti ascoltano in piedi, salutandolo romanamente.

Il presidente del gruppo anziano della Associazione culturale italo-germanica porge il saluto e il ringraziamento ed esalta l'amicizia dei due popoli rendendo omaggio al Duce e a Hitler, restauratori dei valori spirituali delle loro nazioni. Espone quindi brevemente il programma vasto e complesso dell'Associazione, che, sotto l'alto patronato del Ministro della Stampa e Propaganda, si costituisce in Associazione nazionale.

Prende quindi la parola l'on. Alfieri, che, nella sua qualità di presidente dell'Associazione di cultura italo-germanica, illustra come la complessa metodica e continuativa attività dell'Associazione stessa, di cui cost solennemente si inaugura ufficialmente, contribuisce alla formazione di quella atmosfera di sempre più intensa comprensione e di collaborazione tra i due paesi.

Il Ministro della Stampa, tracciando le linee del programma per la futura attività dell'Associazione, la quale conta già diverse sezioni nelle principali città, rileva come gli scambi culturali costituiscono dei legami ideali e indispensabili per il rafforzamento dell'amicizia e la solidarietà fra i due popoli e destinati a divenire sempre più viva ed operosa sotto l'impulso degli avvenimenti internazionali che hanno direttamente schierato in due opposti settori le forze e i valori nazionali contro quelli della negazione e del sovvertimento. Calorosi applausi coronano la fine del discorso del Ministro.

## Omaggio del G. U. F. al Ministro dell' Educazione

ROMA, 3. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ricevuto il Vice-segretario dei Gruppi Universitari fascisti che gli ha portato, per incarico del Segretario del P.N.F. e del Guf, il saluto degli universitari. Il Vice-segretario del Guf ha consegnato a S. E. Bottai un volume sui storici della cultura e dell'arte dell'anno XIV e una pubblicazione che illustra la attività dei Gruppi universitari fascisti. Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è vivamente interessato ai numerosi problemi prospettati, con particolare riguardo alla stampa universitaria, ai titoli, ai rapporti tra la Università e il Guf, formulando il proposito di attuare una sempre più intensa e feconda collaborazione fra la scuola universitaria e i Gruppi universitari fascisti.

## Si parla di mutamenti nella diplomazia sovietica

RICA, 3. Secondo i giornali avrebbero prossimamente dei notevoli cambiamenti nelle sfere dei dirigenti la politica estera sovietica. Nel Commissariato degli Esteri di Mosca verrebbe sostituito fra gli altri il direttore generale della sezione orientale. Anche il ministro dell'U.R.S.S. a Kaunas verrebbe sostituito.

## Re Carol a Varsavia nel prossimo febbraio

BUCAREST, 3. La visita a Varsavia di Re Carol secondo quanto si assicura in questi circoli ufficiali avverrebbe nella prima decade di febbraio.

## Proroga del modus vivendi tra Italia e Romania

BUCAREST, 3. Il Modus vivendi commerciale tra l'Italia e la Romania è stato prorogato sino al 15 dicembre.

## Tempeste nel Mar Nero

ISTAMBUL, 3. La tempesta nel Mar Nero continua. Mancano notizie di 4 piroscafi tedeschi. La petroliera francese «Garonne» è stata disincagliata da una nave da guerra francese che ha ottenuto il relativo permesso, trattandosi di rifornimento della marina militare. Anche un piroscafo tedesco che si era incagliato presso Mudania è stato rimesso a galla.

## Un castello di Starhemberg Museo delle Heimwehren

### VIENNA, 3.

L'ex Vicecancelliere principe Starhemberg ha offerto il suo castello di Bierding per farne un museo delle Heimwehren da lui per lunghi anni comandate. Nel castello verranno raccolte bandiere, documenti, distintivi e quant'altro oggetti possono servire ad una storia del movimento oggetto che attualmente sono dispersi presso i vari comandi provinciali.

## Sanguinosi incidenti in Antiochia

### VIOLENZE CONTRO I TURCHI

### ISTANBUL, 3.

Come in questi circoli politici si prevedeva ad Antiochia sono avvenuti sanguinosi incidenti. Secondo la versione qui giunta alcune fucilate sarebbero state tirate contro i turchi che si recavano al lavoro dalla casa di Kuseyri Mustafa eletto deputato. Così provocata la folla si ammassò vicino alla casa ed allora un ufficiale della gendarmeria dette ordine di far fuoco. La folla rispose a sassate provocando l'intervento di autoblindati. Poche raffiche fecero due morti e 40 feriti. Altre notizie parlano di violenze inaudite contro i turchi astensionisti per costringerli a votare. Sembra che si sia deciso di rifare le elezioni tanto esiguo è stato il numero dei votanti. Cheyeh David è stato proclamato eletto con soli 42 voti. Una protesta inviata all'alto Commissario dice: «Le elezioni fatte nel paese sotto il mandato francese sono state contrassegnate dalla violenza e dalla costrizione. Protestiamo a nome della civiltà».

## Attività spionistica scoperta in Finlandia

### HELSINKI, 3.

I giornali pubblicano la notizia della scoperta di una grande attività spionistica in Finlandia. Sarebbe stato arrestato tra gli altri un ufficiale sovietico incaricato di svolgere lo spionaggio dell'industria militare finlandese. Nella città di Kerago sono state arrestate nove persone tra cui il capo dei servizi spionistici della zona di Leningrado. Sempre secondo i giornali le spie si servivano di una stazione radiotrasmettente clandestina per comunicare con Mosca. Il processo si inizierà prestissimo.

## Trentaseimila cinesi scioperano a Tsing Tao

### SCIANGAI, 3.

Un dispaccio da Tsing Tao alla Agenzia «Domey» precisa che i fucilieri di marina giapponesi sbarcati in città in seguito alla serrata dichiarata contro i 36 mila operai cinesi impiegati nella fabbrica di cotone giapponese, sono un centinaio. D'altra parte l'incrociatore giapponese «Izumi» è partito da Sciangai per Tsing Tao.

## Il Giappone decide di rafforzare l'armata

### TOKIO, 3.

Si è tenuta una riunione dei consiglieri militari della Corona presente l'Imperatore che ha approvato il progetto di rafforzamento dell'Armata.

## Cento villaggi in Turchia per immigrati stranieri

### ANKARA, 3.

Il Ministro dell'igiene ha ordinato la costruzione di cento villaggi moderni per raccogliere gli immigrati dalla Romania, Jugoslavia e Bulgaria.

## Ottanta donne furiose occupano un municipio

### NEW YORK, 3.

Mandano da Pleasantville nella Nuova Jersey che un gruppo di 80 donne furiose perché si erano tolte loro da lunedì i sussidi per la disoccupazione, hanno occupato il Municipio. Il Sindaco e gli scabini hanno dovuto prendere la fuga mentre le donne dichiarano di non voler abbandonare l'edificio finché la città non avrà procurato loro lavoro. Esse ricevono viveri dalle loro famiglie ed hanno collocato dei letti nello stabile del Municipio per dormirci. Il Sindaco e gli scabini stanno studiando il modo di far sloggiare le incombode ospiti e sperano di rientrare in possesso del palazzo prima di Natale.

## Mollison e Molinier ritrovati salvi

### CITTA' DEL CAPO, 3.

Gli aviatori Mollison e Molinier sono stati ritrovati sani e salvi presso Wladimir. Da ulteriori notizie si apprende che l'aviatore Mollison è stato costretto ad atterrare presso Breda, sdomp a circa 60 miglia da Città del Capo avendo esaurito il carburante. Si ritiene che gli aviatori possano in giornata riprendere il volo per Città del Capo.

## La Francia non chiede prestiti all'America

### PARIGI, 3.

Un comunicato del Ministero delle Finanze smentisce le voci secondo le quali il Governo francese si accingerebbe a domandare un credito agli Stati Uniti.

## L'allontanamento degli azzurri per l'incontro con la Cecoslovacchia

### FIRENZE, 3.

In vista del prossimo incontro che gli azzurri dovranno disputare con la Cecoslovacchia a Genova, ha avuto luogo oggi a Firenze la prima seduta di allenamento. All'adunata erano convocati i seguenti tredici giocatori: Olivieri, Marchini e Neri (Lucchese), Alemanni e Monzeglio (Roma), Colausi e Pasinati (Triestina), Perazzolo (Genova), Ferrarini (Ambrosiana-Inter), Piola (Lazio), Ceresoli (Bologna), Piccini (Fiorentina) e Varglien II (Juventus). Il commissario Pozzo ha fatto disputare allo Stadio Bertu due tempi, e gli azzurri si sono schierati in questa formazione: sono una squadra composta da riserva ed allievi della Fiorentina: Ceresoli; Monzeglio e Dainovich; Neri, Piccini e Varglien; Pasinati, Perazzolo, Piola, Ferrarini e Colausi. Alemanni, presente in campo, non ha potuto allinearsi con i compagni poiché risente tuttora di un leggero strappo muscolare, mentre Olivieri ha difeso la rete degli allenatori. Complessivamente gli azzurri hanno dimostrato di trovarsi in perfetta efficienza ed in particolar modo il quintetto di punta che ha ottenuto cinque segnature.

## Mendicanti danarosi e finti mutilati

### SMIRNE, 3.

17 mendicanti che si erano riuniti in società erano partiti per varie parti del paese per chiedere la carità. Arrestati sono stati trovati in possesso di somme cospicue e si è asserito, che tutte le loro infermità o mutilazioni erano state provocate.

## Cinque operai uccisi da una locomotiva

### BUCAREST, 3.

Una locomotiva della Ferrovia dello Stato su un stretto ponte presso Braslov ha investito 5 operai che lavoravano lungo la linea uccidendone 4, il quinto è rimasto gravemente ferito.

## Ribalte e Schermi

### L'addio di Musco

Con «L'art. 1033» di Russo Giusti, una farsa simpatica e ben congegnata, Angelo Musco si è congedato dal nostro pubblico che letteralmente gemeva l'«Odeon», ponendo fine alla sua breve permanenza fra noi. L'applauso del pubblico è stato come sempre entusiastico; però in esso c'era un velo di melanconia, solo parzialmente fugato dalla speranza che l'addio Significasse... arrivarci, e questo quanto più prossimo possibile. «L'art. 1033» come il lavoro dell'altra sera, è in ultima analisi, un canovaccio sul quale Musco ed i suoi hanno intessuto la vera trama; la loro interpretazione è assunta ad arte; è stata vita, scintille, trionfo di colore. Il lavoro non ha conteso: è stata l'offerta scenica di esso che ha interessato e vinto. Però, lo ci si perdoni, questo «art. 1033», è molto migliore di tanti altri lavori perché, se non altro la farsa ha uno spunto nuovo preso dal codice civile, esattamente dal titolo «Della Donazione». Padron Isidoro ha un fondone che in un affinità di analogie ha donato alla sua sorellastra sotto l'impegno — orale purtroppo — di costei di lasciarlo vivo naturale durante. Capita che per un dissapore sorto fra fratello e sorellastra a proposito di un prestito nuziale, la sorellastra, valendosi dell'incompletezza del contratto, intini ad Isidoro di andarsene, lasciandolo senz'altro la terra. E' la rovina. Ma il consiglio di un legale lo salva: dal momento che una massara di Isidoro è incinta con il suo fidanzato oggi defunto, lui, Isidoro, riconoscerà il figlio e sposerà la madre. Così la donazione sarà revocabile per l'art. 1083 C. C. l'inevitabile di legge legittimo o legittimato) e la usurpatrice dovrà andarsene. La megera futa il cavillo; comprende l'infutilità di ogni eccezione legale, e chiede solo di poter assistere al parto, temendo una sostituzione di infante. Infatti se il bimbo nascesse morto revocazione non ci potrebbe essere. Ingerendo il momento del parto; nell'incertezza dei pareri, trascono sulla metà per ognuno. Nasce il figlio; è nato morto. La sorellastra si ridoce le dita e cavilla. Padron Isidoro però non vuol subire il cavillo (si tratterebbe di gettare sul lastrico la donna che gli ha dato il figlio) e preferisce andarsene lasciando tutto. Ma nel momento in cui egli sta per varcare la soglia di casa che fu suo, sudore del suo sudore, e la megera sta per esultare, l'inevitabile «deus ex machina» occorre; la donna che sarà sua moglie, partorisce un secondo figlio, gemello vivo e vitale, questo. Nella gioia comune l'usurpatrice se ne va delusa e del tutto a mani vuote. Applausi entusiastici a Musco, all'Amselmi e agli altri tutti, a scena aperta e al chiudersi degli atti.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.

Cinque persone sono state condannate a 100 dollari di ammenda e a tre giorni di prigione per avere fatto una dimostrazione di nazisti all'Ambasciata tedesca. Anche 44 marinai sono stati condannati per dimostrazioni antidesche a 10 giorni di carcere. Tuttavia è stato accordato loro il perdono dopo che hanno promesso di lasciare immediatamente Washington.

## Condannati per dimostrazioni all'ambasciata tedesca

### WASHINGTON, 3.